

# Rappresentazione, Architettura e Storia

La diffusione degli ordini religiosi  
in Italia e nei Paesi del Mediterraneo  
tra Medioevo ed Età Moderna

a cura di

Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci





Collana Convegni 61

Scienze e Tecnologie  
Serie Architettura

# Rappresentazione, Architettura e Storia

La diffusione degli ordini religiosi  
in Italia e nei Paesi del Mediterraneo  
tra Medioevo ed Età Moderna

Atti del Convegno Internazionale  
10-11 maggio 2021

*a cura di*

*Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci*



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2023

Il presente volume è stato pubblicato grazie ai Fondi di Dottorato anno 2018 (tomo I) e anno 2019 (tomo II), (responsabile prof.ssa Emanuela Chiavoni, coordinatrice del Dottorato di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura – Sapienza, Università di Roma).

Il Comitato Organizzatore non è responsabile per le dichiarazioni e le opinioni espresse dai singoli autori in questi Atti di Convegno. Per tutte le informazioni contenute nei singoli saggi si rimanda ai rispettivi autori.

Gli elaborati hanno superato la procedura di accettazione per la pubblicazione basata su meccanismi del tipo *double blind peer review*.

Copyright © 2023

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

*Registry of Communication Workers registration n. 11420*

ISBN: 978-88-9377-267-9

DOI: 10.13133/9788893772679

Publicato nel mese di aprile 2023 | *Published in April 2023*



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia e diffusa in modalità open access (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

*Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial – NoDerivatives 3.0 Italy (CC BY-NC-ND 3.0 IT)*

Impaginazione a cura di | *Layout by:* Sara Colaceci.

In copertina | *Cover image:* Francis Grose, *The antiquities of England and Wales*, vol. I, 1785.

# Indice

## TOMO I

Prefazione 13

*Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci*

Nota introduttiva 15

*Orazio Carpenzano*

Didattica integrata e Ricerca multidisciplinare. Il Convegno  
Rappresentazione, Architettura e Storia come buona pratica 19

*Carlo Bianchini*

Le attività del Dottorato di Ricerca:  
i convegni come scambio culturale e momento formativo 21

*Emanuela Chiavoni*

Gli ordini e la chiesa tra Medioevo ed Età Moderna 23

*Rossana Ravesi*

## PARTE I – ORDINI MONASTICI E CANONICI REGOLARI

Introduzione 27

*Augusto Roca De Amicis*

Abbazie latine nella Calabria Citra e nella Calabria Ultra degli  
Altavilla. Gestione territoriale e linguaggio architettonico 29

*Laura Aiello*

Il monastero di San Benedetto a Fabriano (AN).  
La sua evoluzione dal Medioevo all'Età Moderna,  
la storia dei suoi restauri dal 1741 ad oggi 43

*Alfonso Ausilio, Alessandra Pacheco*

Forme della rappresentazione e regole monastiche: la deformazione prospettica tra Minimi e Gesuiti <i>Francesco Bergamo, Alessio Bortot, Antonio Calandriello</i>	57
Rilievo e analisi degli edifici religiosi di matrice transalpina del Basso Lazio (XIII sec.) <i>Carlo Bianchini, Carlo Inglese, Marika Griffò, Roberto Barni</i>	71
Cantieri monastici e rinnovamento del linguaggio nell'architettura duecentesca del Lazio meridionale <i>Emanuele Gallotta, Guglielmo Villa</i>	89
Da Ercole a san Francesco. I conventi della famiglia francescana a Montesarchio <i>Andrea Califano</i>	115
Urbanistica e ordini religiosi. Rieti e Bitonto, due casi studio sul ruolo della spiritualità nello sviluppo delle città tra Medioevo ed Età Moderna <i>Silvia Cigognetti, Federica Fiorio</i>	133
Tra Roma e Ostia. I Benedettini e la loro influenza sulla città e sul territorio <i>Bruno Di Gesù, Maria Grazia Turco</i>	147
I Benedettini e le chiese cattedrali in Sicilia al tempo di Ruggero I d'Altavilla <i>Fabio Linguanti</i>	161
Architettura e liturgia nell'ordine certosino <i>Alessandra Panicco</i>	181
Architettura e spazi comunitari tra XII e XIII secolo: le canoniche dei Santi Pietro e Andrea di Rivalta di Torino e di Sant'Andrea di Vercelli <i>Ilaria Papa</i>	195
Ordini religiosi a Brescia tra Medioevo ed Età Moderna. Analisi urbana e architettonica <i>Ivana Passamani, Giuseppe Contessa, Stefano Fasolini, Matteo Pontoglio Emilii</i>	211



Indice

L'architettura dei Canonici Lateranensi: il caso di Cremona <i>Beatrice Tanzi</i>	227
Significato e significante nell'opera di restauro. Il caso della Basilica di San Benedetto a Norcia <i>Marta Zerbini</i>	251
PARTE II – ORDINI MENDICANTI	
Introduzione <i>Daniela Esposito</i>	265
L'architettura dell'Osservanza Francescana: il caso studio del Convento di San Bartolomeo di Marano <i>Stefano Bertocci, Federico Cioli, Federico Ferrari</i>	269
Note per lo studio dell'architettura delle prime fondazioni mendicanti in area pugliese (XIII-XIV secolo) <i>Arianna Carannante</i>	283
Insedamenti francescani ad Ancona: la chiesa di San Francesco ad Alto <i>Fabiola Cogliandro, Marco Tittarelli</i>	303
Sant'Agostino, San Domenico e San Francesco alle Scale. Tre chiese di Ordini mendicanti ricostruite ad Ancona nel Settecento <i>Angela Michela Convertini</i>	321
Architetture per la preghiera e per l'arte. I conventi francescani in Basilicata tra testimonianze iconografiche storiche e documenti d'archivio <i>Giuseppe Damone</i>	335
Architetture degli Ordini mendicanti in Puglia e Basilicata. Il restauro fra conservazione e promozione della conoscenza <i>Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella</i>	351
Ordini mendicanti fra Piemonte e Liguria nel basso Medioevo. Frammenti di memorie e architetture <i>Luca Finco</i>	365

- L'Arciconfraternita di Santa Maria del Popolo degli Incurabili  
e il Cimitero delle 366 fosse:  
il restauro e il ripristino della forma perfetta 387  
*Paolo Giordano*
- Anno Domini 1481. I francescani in Terra d'Otranto  
e l'arcivescovo Serafino da Squillace: la ricostruzione  
della casa degli uomini e di Dio 399  
*Fabio Grasso*
- Il primo chiostro del convento di San Francesco a Bologna.  
Rilievo e analisi storico-documentale 415  
*Manuela Incerti, Paola Foschi*
- L'impianto dei complessi conventuali mendicanti  
nel tessuto urbano consolidato 429  
*Gaia Lavoratti*
- La chiesa di San Domenico ad Amatrice: genesi progettuale  
e trasformazioni architettoniche tra XVII e XX secolo 443  
*Simone Lucchetti*
- L'ordine domenicano nel cimitero monumentale  
Campo Verano a Roma: trasformazioni  
della cappella funeraria alla fine del XIX secolo 461  
*Roberto Ragione*
- La chiesa di San Marco a Milano:  
eremitani e identità mendicante 477  
*Elisa Rocca*
- I frati Minori e la regolare Osservanza:  
storia, diffusione, insediamenti.  
Primi report da una ricerca in corso 493  
*Anastasia Cottini, Anna Guarducci, Francesco Salvestrini*
- La diffusione dell'Ordine degli Ospedalieri  
di San Giovanni nel Viterbese 507  
*Alessandra Testini*

## Indice

Rappresentare l'identità. Forma ovata e superficie maiolicata come linguaggio formale e decorativo dell'ordine domenicano a Napoli	525
<i>Ornella Zerlenga, Mara Capone, Emanuela Lanzara, Vincenzo Cirillo</i>	

## TOMO II

### PARTE III – ORDINI DELLA CONTRORIFORMA

Introduzione	547
<i>Elena Ippoliti</i>	
L'ordine Camilliano a Torino: continuità di una presenza tangibile e intangibile nel contesto urbano	551
<i>Carla Bartolozzi</i>	
Progetti per l'Architettura Gesuitica all'Aquila (sec. XVII): modelli per la Storia	567
<i>Stefano Brusaporci, Mario Centofanti, Pamela Maiezza, Andrea Ruggieri</i>	
La presenza dei Camilliani in Piemonte e Liguria: trasformazioni, demolizioni e perdita della memoria di un patrimonio architettonico di età moderna	579
<i>Daniele Dabbene</i>	
Le cupole tardo-barocche del Val di Noto in Sicilia. Il ruolo dei trattati, del progetto e della committenza	595
<i>Laura Floriano, Mariangela Liuzzo, Giuseppe Margani</i>	
Dall'inurbamento degli organismi religiosi alla città: una lettura dal rilievo	607
<i>Paolo Giandebiaggi, Michela Rossi, Chiara Vernizzi</i>	
La cappella dell'Assunta nella chiesa di Santo Spirito, detta di San Filippo, a Fermo: linguaggi decorativi e dinamiche di committenza nella fabbrica oratoriana	621
<i>Claudia Lattanzi, Roberto Ragione</i>	

Patrimonio architettonico religioso di ordini e congregazioni in Valle di Susa nel XXI secolo: uso sociale e ruolo delle committenze nei processi di trasformazione, restauro e valorizzazione	643
<i>Francesco Novelli</i>	
La sede della Compagnia del Gesù di Noto antica, una complessa vicenda costruttiva	661
<i>Gaia Nuccio</i>	
Modulazioni sulla spazialità centrica nelle chiese barocche dei Padri della Missione	677
<i>Marco Pistolesi</i>	
L'influenza dell'architettura teatina nell'organizzazione della città post-tridentina	697
<i>Rossana Ravesi</i>	
Girolamo Rainaldi per i Gesuiti: la sperimentazione sulla pianta di chiesa dell'Ordine a Faenza, Bologna e Parma	715
<i>Antonio Russo</i>	
I "teatri sacri" di Andrea Pozzo per i Gesuiti: storia e ricostruzione digitale della chiesa di Sant'Ignazio a Mazara	729
<i>Mirco Cannella, Domenica Sutura</i>	
PARTE IV – AMPLIANDO LE PROSPETTIVE DELLA DIFFUSIONE DEGLI ORDINI	
Introduzione	751
<i>Andreas Hartmann-Virnich</i>	
El dibujo como herramienta para el estudio de arquitecturas ausentes: el convento de San Francisco de Oviedo	753
<i>Marta Alonso Rodríguez, Antonio Álvaro Tordesillas, Noelia Galván Desvaux</i>	
Modelli europei e strategie mediterranee: le missioni francescane a San Antonio, Texas	765
<i>Iacopo Benincampi, Angela Lombardi</i>	

## Indice

La concreción arquitectónica, litúrgica y simbólica de un espacio eucarístico franciscano: la capilla del Buen Pastor del convento de Santiago en Vélez-Málaga (España)	783
<i>Javier González Torres</i>	
Análisis gráfico del antiguo convento de Santa Clara de Zamora	797
<i>Daniel López Bragado, Victor Antonio Lafuente Sánchez</i>	
Cluny II e Montecassino: la ricerca della concinnitas del monastero a cavallo dello scisma d'oriente	809
<i>Cecilia Maria Roberta Luschi</i>	
Il mosaico di Ganagobie e lo spazio liturgico cluniacense. Il significato dell'iconografia pavimentale e l'eredità classica nel romanico	825
<i>Nicolò Mazzucato</i>	
I Domenicani nella vita sociale, culturale e architettonica di Istanbul nei primi due secoli del dominio ottomano (1453-1660): evidenze storiche dall'Archivio conventuale dei Domenicani a Galata	839
<i>Alper Metin</i>	
I luoghi di culto degli Ordini monastici ortodossi del Mediterraneo tra conservazione e riuso. Il Monastero di Krka in Croazia	857
<i>Adriana Trematerra</i>	
Los templos franciscanos de una nave en México en el siglo XVI: algunas consideraciones sobre sus probables orígenes españoles	869
<i>Manuel Eduardo Valiente Quevedo</i>	
Postfazione	883
<i>Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci</i>	
Abstract	889
Note biografiche	943



## Nota introduttiva

È con grande soddisfazione che la Facoltà di Architettura condivide i risultati degli studi e delle ricerche realizzate in occasione del convegno *Rappresentazione, Architettura e Storia. La diffusione degli ordini religiosi in Italia e nei paesi del Mediterraneo tra Medioevo ed Età Moderna*. Ringrazio il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro per lo sforzo di mettere a confronto discipline diverse su argomenti solitamente molto circoscritti e considerati un po' di nicchia.

Il patrimonio religioso rappresenta una straordinaria testimonianza non solo della storia spirituale nazionale ma della stessa storia dell'architettura e, investigato nelle ricerche presenti in questo volume, costituisce un significativo esempio sinergico di sperimentazione scientifica. Queste intersezioni, dovute soprattutto all'impegno di figure giovani e importanti come Rossana Ravesi, Roberto Ragione e Sara Colaceci, che ringrazio per l'impegno profuso e per l'organizzazione, scolpiscono alla base quello che potrebbe definirsi come un nuovo modo di interpretare, curare e condurre anche un convegno internazionale tanto definito nei temi e nel suo corpus argomentativo generale.

Sono positivamente colpito nel vedere la rappresentazione, l'architettura e la storia impegnate in uno sforzo finalmente congiunto sul tema della diffusione degli ordini religiosi in Italia, con uno sguardo esteso all'intero bacino Mediterraneo. Su questo argomento, non posso che richiamare alla mente l'imponente lavoro scientifico e traduttivo condotto da Enrico Guidoni in qualità di coordinatore del Dottorato di Storia della Città, al quale ho avuto l'onore di partecipare da giovane ricercatore. In quella stagione, Guidoni insisteva molto per approfondire le relazioni tra la committenza, i suoi indirizzi, le sue richieste, da una

parte, e l'attività degli architetti che si adoperavano nei disegni e nei cantieri, dall'altra. Ed era interessante cogliere il rapporto tra le risorse di cui i committenti disponevano e le loro aspettative e, ancora, tra queste due polarità osservare le considerazioni che egli proponeva sulle prospettive ed i problemi che tali interazioni generavano: su tutte, la loro capacità di condizionare le attività progettuali in uno sforzo di adattamento certamente all'assetto ordinistico, ma anche all'idea che la regola, il canone ed il codice imponevano. Queste azioni e relazioni tessevano anzitutto, nel loro insieme coeso, i contorni di una dimensione spirituale intesa come fatto escatologico, riferibile cioè al destino dell'umanità. Ma definivano anche l'insieme delle possibili relazioni tra la città e l'organizzazione interna ai conventi in quei nodi di scambio tra gli ambiti privati, isolati e nascosti della fabbrica monasteriale ed i luoghi intermedi di interfaccia e connessione con lo spazio urbano. Molti impianti conventuali hanno marcato recapiti trigonometrici importanti, vere e proprie mete nell'intero sistema insediativo dei territori, anche se hanno avuto per tanto tempo un atteggiamento architettonico prevalentemente anti-urbano.

La modernità ha espresso nel complesso *lecorbuseriano* di Sainte Marie de la Tourette (Figura 1) uno dei testi più belli e consapevoli sull'architettura conventuale e sul suo rapporto con la committenza. Attraverso quella paziente e straordinaria tessitura compositiva, nella rarefatta atmosfera claustrale, tornano i ricordi dei modelli osservati e trascritti dal maestro svizzero, compresi quelli indicati dal celebre Padre Couturier durante il loro approfondito confronto. Qui, per la prima volta, si ribalta lo schema *aperto dentro / chiuso fuori*, ed in questa inversione risiede la scintilla generatrice della sua teoria di riedizione degli elementi universali dell'architettura: i suoi incredibili dispositivi spaziali, meravigliosi e inediti, nel loro insieme esprimono la misura di un agire umano finalmente in armonia con l'ordine cosmico. È un'architettura che si impara a conoscere lentamente. Ricordo bene la *promenade architecturale* e la percezione attraverso il movimento di un tempo ripetuto nello spazio che si fa corpo situato nel presente, ma che sincronicamente è connesso ai suoi principi originari. L'azione dell'intra-vedere e di situarsi in traiettorie processionali; dell'orientarsi del corpo individuale e dei corpi collettivi; del raggiungere gli spazi-meta; l'azione dell'isolarsi, dell'affollare, di istituire una distanza critica tra una funzione e l'altra: il loro insieme fa della Tourette una macchina per vivere e sperimentare, anche attraverso i sensi, non già la realtà



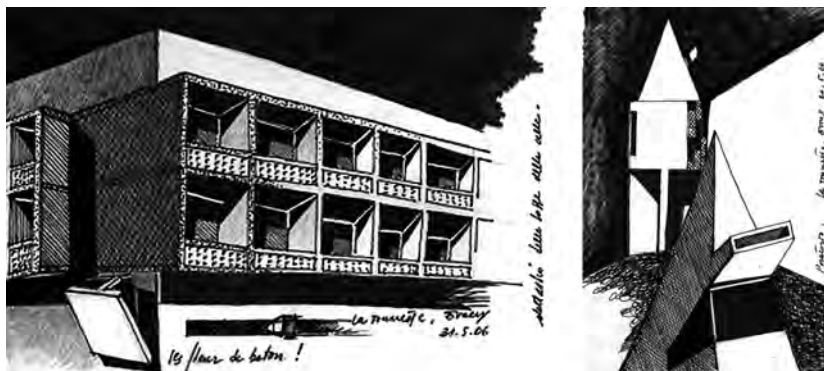


Fig. 1. Studi dal vero del Convento di Santa Maria de La Tourette a Eveux di Le Corbusier (elaborazione dell'autore, maggio 2006).

spirituale bensì *il lavoro dello spirito*. Il convento di Sainte Marie della Tourette non rappresenta una caricatura del linguaggio tradizionale, non è una *facies* moderna delle forme del passato. Esprime, piuttosto, una sequenza di spazialità innovative, derivate da modelli tipologici studiati e selezionati in linea con i principi di povertà e semplicità dell'Ordine, nel quale il riferimento brutalista ha senz'altro accentuato l'evoluzione del tipo di riferimento. Attraverso un tour de force tecnico ed intellettuale Le Corbusier discioglie quel modello nello spirito della modernità dove peraltro risiede quell'ambizione di universalità che, credo, ha fatto di quest'opera una delle principali ossessioni dei miei maestri Carlo Aymonino e Raffaele Panella.

Affrontare le modalità in cui gli ordini e le congregazioni religiose, tra Medioevo ed Età Moderna, rappresentarono sé stesse tramite l'arte e l'architettura, significa prima di ogni cosa attivare studi interdisciplinari tra scienza della rappresentazione, storia dell'architettura e dell'arte e letture critiche delle opere realizzate. Del resto, gli ordini religiosi, vivendo secondo precisi dogmi, hanno sempre richiesto all'architettura un contributo significativo e necessario per accoppiare strutturalmente le spazialità alla spiritualità e al proprio modo di vivere la regola. Certo, l'arco temporale preso in esame da questo lavoro è ampio, ma tale scelta consente forse di evidenziare, anche seguendone il complesso processo di trasformazione, la grande metamorfosi di temi e figure; in sintesi, i linguaggi, le tecnologie, i restauri e non ultimi i dispositivi narrativi che coinvolgono l'arte costruttiva e i suoi apparati iconici. Tutti i temi oscillano nella grande altalena che viaggia tra il

tempo della storia e la modernità, tra consolidamenti e cambiamenti. Si tratta, in altri termini, di osservare la formazione di una lingua comune che cerca, nel mantenimento di alcuni valori universali, di evitare l'impiego passivo di canoni e codici consolidati facendo i conti con la creatività degli architetti che nel tempo sviluppano la loro idea di sacro. Credo che i lodevoli risultati ottenuti da questi studi avranno un positivo impatto sulle ricerche che verranno e potranno testimoniare su scala internazionale la forza della cooperazione scientifica a cui la Facoltà di Architettura, attraverso i suoi Dipartimenti dove operano i nostri ricercatori, è sempre pronta a dare il suo contributo.

*Orazio Carpenzano*

La committenza ha da sempre condizionato e indirizzato l'architettura sia nella sua fase progettuale e di cantiere sia nella sua conservazione, tenuto conto delle vicende storiche coeve, della situazione economica al contorno e della cultura architettonica del momento. Un ordine religioso è tra i committenti più esigenti perché, vivendo secondo precisi dogmi, richiede un'architettura che identifichi le proprie necessità. I due tomi raccolgono contributi che affrontano le modalità in cui gli ordini e le congregazioni religiose, tra Medioevo ed Età Moderna, hanno rappresentato sé stessi tramite l'arte e l'architettura.

Gli atti sono frutto del convegno, svolto a maggio 2021, organizzato in seno alle molteplici attività complementari che il Dottorato di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura di Sapienza Università di Roma offre per la formazione accademica integrando i tre distinti, ma affini, settori disciplinari.

**Rossana Ravesi.** Architetto e Dottoranda di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, *curriculum* Storia, presso Sapienza Università di Roma in cotutela con la Facultad de Historia e Geografía, *curriculum* Storia dell'Arte, presso Universidad Complutense de Madrid. Ha firmato e ha in corso pubblicazioni in riviste scientifiche di classe A e in convegni nazionali e internazionali.

**Roberto Ragione.** Architetto e Dottore di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, *curriculum* Restauro, presso Sapienza Università di Roma. Nel medesimo ateneo ha conseguito la laurea in Architettura U.E., il master di II livello in 'Architettura per l'Archeologia', la specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. Svolge attività di ricerca nell'ambito della storia e della conservazione dei beni architettonici.

**Sara Colaceci.** Dottore di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, *curriculum* Disegno, presso Sapienza Università di Roma. Laureata in Architettura – Progettazione Architettonica presso il Dipartimento di Architettura di Roma Tre. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni in convegni nazionali e internazionali e in riviste di classe A.

ISBN 978-88-9377-267-9



9 788893 772679

